

Rassegna stampa del

5 Novembre 2014



La legge di stabilità

GLI INVESTIMENTI

Confedilizia

Spaziani Testa: assenza di un pur minimo segnale di attenzione al settore immobiliare

Fondi ai cantieri: -11% rispetto al 2014

Ance: in otto anni riduzione del 45% - «Neanche un euro per pagare i debiti in conto capitale»

Giorgio Santilli
ROMA

Apprezzamento per la proroga dei bonus fiscali del 50% e del 65% e per i tagli alla spesa corrente di comuni e province in cambio dell'allentamento del patto di stabilità per gli investimenti. Ma le note positive finiscono qui e l'analisi dei costruttori dell'Ance sulla Legge di stabilità - esposta ieri in audizione parlamentare dal presidente Paolo Buzzetti - è fortemente critica sui due punti chiave della manovra governativa: è prevista per il 2015 un'ulteriore riduzione dell'11% dei nuovi fondi per le infrastrutture rispetto al 2014, da 13.124 a 11.746 milioni, che porta il taglio degli stanziamenti in otto anni al 45%; non c'è neanche un euro aggiuntivo per il pagamento di debiti Pa per spese in conto capitale, che Ance quantifica in 1,4 miliardi.

costruttori - appare molto lontana rispetto alla proposta contenuta nell'allegato infrastrutture al Def di destinare strutturalmente, nell'ambito della Legge di stabilità, almeno lo 0,3% del Pil, pari a circa 4,7 miliardi, a un fondo unico infrastrutture per realizzare opere grandi, medie e piccole». Semmai - aggiunge Buzzetti - «è assolutamente necessario spendere con urgenza risorse per le opere pubbliche messe in campo dagli ultimi provvedimenti, in modo che possano produrre effetti sull'economia». Il riferimento va, in particolare, ai 5 miliardi per scuole e dissesto idrogeologico.

Lo studio dell'Ance - che esamina l'articolo e soprattutto la consistenza della tabella E - spiega come si arrivi alla riduzione delle risorse per il 2015: solo 1 miliardo di nuove risorse compensate da 800 milioni di defianziamenti. I nuovi finanziamenti vanno alla manutenzione Fs (500 milioni), all'edilizia sanitaria (200 milioni), al sistema Abruzzo (200 milioni), alla linea ferroviaria del Brennero (70 milioni) e al Mose (30 milioni). Più interessante il quadro finanziario per il triennio 2015-2017: ci sono 7.360 milioni aggiuntivi «ma questo aumento di risorse risulterà vanificato dalla riduzione, già prevista a legislazione vigente, degli stanziamenti iscritti nello stesso triennio». Nel 2016, in particolare, la riduzione complessiva degli stanziamenti prevista per le opere pubbliche ammonta all'8,8%. Se invece si considerano anche il 2018 e gli anni successivi, le risorse ammontano a complessivamente a 20,5 miliardi ma l'Ance avverte che è elevato «il rischio che tali previsioni di stanziamento possano essere disattese come avvenuto negli ultimi anni». Importanti comunque le indicazioni di priorità nella programmazione di lungo periodo: premiate l'Alta velocità Brescia-Padova e Napoli-Baricon 3 miliardi e più in generale le Fs con 4,25 miliardi di manutenzione e 4,45 miliardi per contributo in conto impianti. Ance segnala anche che «risultano ridotte di 5 miliardi le risorse del Fondo sviluppo coesione» per esigenze varie e per 3,5 miliardi il Piano azione coesione. «Il taglio operato dal Ddl di stabilità rischia quindi di provocare il defianziamento di opere infrastrutturali».

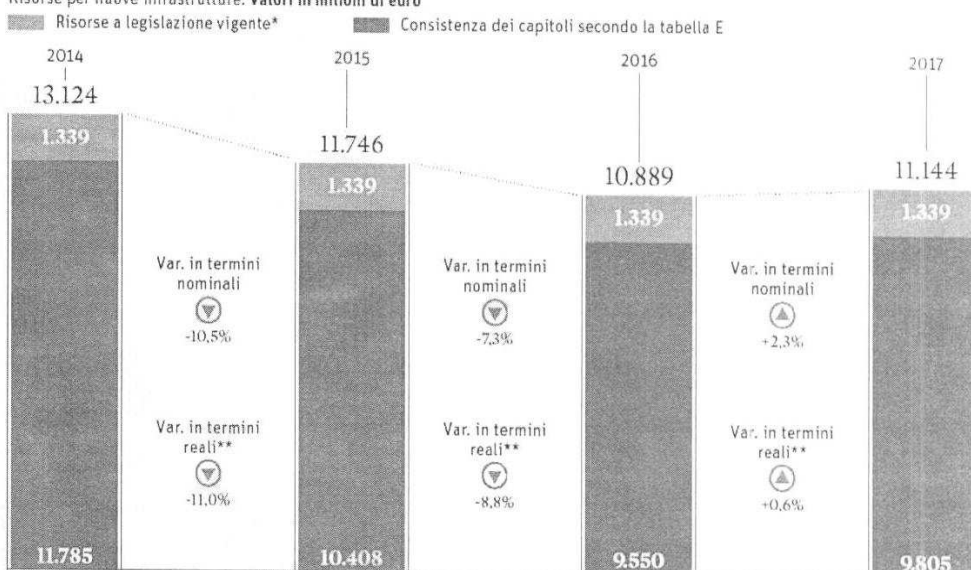
AVANTI SBLOCCA-ITALIA
«Per produrre effetti sull'economia necessario spendere subito i 5 miliardi dello sblocca-Italia per scuole e dissesto idrogeologico»

Anche Confedilizia, associazione della proprietà edilizia, esprime «concorrenza» per «l'assenza di un sia pur minimo segnale di attenzione al settore immobiliare nel provvedimento principale del Governo in materia economica». La posizione è stata illustrata dal segretario generale, Giorgio Spaziani Testa, nell'audizione parlamentare dove Confedilizia, per marcare la propria posizione, non ha formulato alcuna specifica proposta. «Da tre anni a questa parte - ha rilevato Spaziani Testa - sugli immobili si è abbattuta un'offensiva fiscale senza precedenti che ha portato i proprietari a versare nel solo 2014 quasi 28 miliardi di imposte rispetto ai 9 del 2012. L'Italia ad avere una imposizione sul settore quasi doppia rispetto a quella media dei Paesi Ocse (2,2% contro 1,2%)».

I numeri dell'Ance evidenziano la distanza fra le promesse di governo e la realtà, e tornano a puntare il dito sulla politica del ministero dell'Economia. «La riduzione delle risorse nel bilancio dello Stato per il 2015 - afferma la relazione dei

Manovra di finanza pubblica per il triennio 2015-2017

Risorse per nuove infrastrutture. Valori in milioni di euro



(* Nel 2015, 2016 e 2017 le risorse a legislazione vigente si suppongono costanti rispetto al 2014; (**) Deflatore del Pil: 0,6% per il 2015, 1,6% per il 2016 e 1,7% per il 2017. Fonte: elaborazione Ance su Bilancio dello Stato 2014 e su Ddl di Stabilità 2015

Delrio. Il dato nazionale al 62,2% in linea col target - Ridotto al 38% il cofinanziamento per il ciclo 2014-2020

Fondi Ue, 14 programmi in ritardo

ROMA

L'Italia ha centrato di un soffio gli obiettivi di spesa sui programmi europei Fesr-Fse 2007-2013 (fondi strutturali) al 31 ottobre 2014, il 62,2% del totale rispetto al target del 62,5%. Ma la data ultima per rendicontare a Bruxelles l'intera spesa, il 31 dicembre 2015, si avvicina e su un totale "programmato" pari a 47,747 miliardi ne restano da spendere ancora 17,6, pena la revoca dei fondi non spesi. Al 31 ottobre erano 14 (su 53) i piani (1 regionali e 4 statali) a non avere centrato l'obiettivo. Non ce l'hanno fatta Basilicata (Fesr e Fse), Calabria (Fse), Sicilia (Fesr), Lazio (Fesr e Fse), province di Bolzano (Fse) e Trento

(Fesr), Sardegna (Fesr) e Valle d'Aosta (Fse). In ritardo anche i Piani nazionali Attrattori culturali, Energia, Istruzione e Sicurezza.

Per tutti, comunque, la spesa dovrà essere al 100% a fine 2015, e rischiano anche regioni che hanno centrato il target al 31 ottobre, ma su livelli tenuti bassi: 39,2% nel Por Fesr Campania, 43,7% nel Por Fesr Calabria.

«Faremo di tutto per non perdere fondi europei - ha detto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Graziano Delrio - spostando risorse su progetti che possano fare spesa a breve, o anche, alla fine, con altri strumenti contabili ammessi dalle regole europee».

Delrio ha presentato l'Accordo di partenariato con la Commissione europea per la programmazione 2014-2020, approvato a Bruxelles il 29 ottobre.

L'Italia avrà a disposizione 44 miliardi di risorse europee, di cui 32 miliardi per Fesr-Fse, i fondi strutturali. Su questi ultimi il co-finanziamento sarà di 20 miliardi, dal tradizionale 50% al 38%, con le regioni del Sud più in ritardo nella spesa (Campania, Calabria e Sicilia) che avranno solo il 25%. «Non vogliamo fissare target di spesa impossibili - ha detto Delrio - per evitare poi di perdere i fondi». Ma grazie a un accantonamento "parallelo" di 7,4 miliardi, «se un programma procede

bene - ha spiegato Delrio - il governo garantisce che il co-finanziamento ci sarà».

«Con la Legge di stabilità - ha attaccato ieri il presidente della Commissione Bilancio della Camera, il pd lettiano Francesco Boccia - il governo ha sottratto al Sud 4 miliardi, 3,5 dal Pac e 500 per chiudere l'accordo con la Commissione. Solo Delrio si ostina a negarlo». Delrio aveva difeso in conferenza stampa la scelta dei 3,5 miliardi: «Erano risorse ferme: i fondi Pac, destinati a fine 2011, sono impegnati solo al 10%, noi li usiamo per la decontribuzione delle assicurazioni».

A.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Debiti Pa. Solo per poco meno di 2 miliardi ci sarebbero i requisiti per la cessione alle banche e alla Cassa depositi e prestiti

Certificati crediti per 3,7 miliardi

Dalle Pa finora arrivate risposte positive per il 40% delle istanze pari a 9 miliardi

Carmine Fotina
ROMA

Le domande risultano in crescita netta, ma le risposte positive avanzano a passo molto lento: il sistema della certificazione dei crediti commerciali vantati dalle imprese nei confronti della Pubblica amministrazione è una macchina che richiede ancora una buona messa a punto.

Alla scadenza del termine prefissato le imprese hanno presentato istanze per 9 miliardi ma al momento le certificazioni già rilasciate dalle Pubbliche amministrazioni - che hanno 30 giorni per rispondere alle singole richieste - si ferma a 3,7 miliardi. Di questi, poi, solo meno di 2 miliardi avrebbero i requisiti per essere oggetto di una cessione al sistema bancario con annessa garanzia dello Stato.

I creditori delle amministrazioni centrali, delle Regioni, delle Asl e degli enti locali avevano tempo fino al 31 ottobre per registrarsi sulla piattaforma telematica del Tesoro e pre-

sentare domanda di certificazione. Secondo il bilancio del ministero dell'Economia, risultano registrate 20.018 imprese che hanno presentato complessivamente 84.608 istanze per un controvalore di circa 9 miliardi. Nel mese di ottobre c'è stata un'accelerazione eviden-

I DATI DEL MEF

Presentate 84mila istanze da 20mila imprese ma solo una parte può accedere al sistema banche-Cdp-garanzia Stato

te, anche se si è comunque al di sotto del plafond di 10 miliardi messo a disposizione dalla Cassa depositi e prestiti per far decollare il meccanismo che prevede la possibilità di cedere il credito in modalità pro-soluto alle banche, con quest'ultime che a loro volta possono "girarlo" all'istessa Cdp. In particolare, poco meno di 49mila istanze presentate si riferiscono a

crediti vantati con gli enti locali (4,4 miliardi di euro), 20mila a forniture con gli enti del servizio sanitario (1,7 miliardi), 2.037 alle Regioni (1,4 miliardi). Più contenuti i dati delle amministrazioni statali: 8mila domande per 700 milioni di euro complessivi.

Ma, tra il dato relativo alle domande dei creditori e le risposte positive arrivate dalle amministrazioni debentrici, c'è ancora una distanza enorme. Fino ad oggi stando ai dati del ministero dell'Economia sono state rilasciate certificazioni per un controvalore di circa 3,7 miliardi, poco più del 40 per cento. Un terzo delle certificazioni sono state rilasciate spontaneamente dalle Pa nel corso del 2013, il resto invece in risposta alle istanze caricate dalle aziende sulla piattaforma del Tesoro.

Un'ulteriore distinzione riguarderebbe le certificazioni realmente utili per presentarsi in banca ed ottenere la cessione del credito con il supporto della garanzia dello Stato (co-

me previsto dal Dl 66/2014). I crediti in questione, infatti, devono riferirsi solo a spese correnti (e non in conto capitale) e devono essere stati maturati al 31 dicembre 2013. In questo caso ci si attesterebbe sotto i 2 miliardi di euro.

Numeri ancora più bassi (molto più bassi), sebbene non ancora censiti, si riferirebbero alle cessioni dei crediti effettivamente andate a buon fine con le banche. Sono ancora tanti i dubbi degli istituti di credito e gli ostacoli normativi, come gli oneri contributivi relativi al Dure che rischiano di decurtare l'incasso finale degli intermediari finanziari.

Il sistema appare ancora frenato (si veda Il Sole 24 Ore del 30 ottobre, ndr) e solo pochi grandi gruppi bancari hanno già portato a termine le prime operazioni, applicando un tasso di sconto entro i limiti fissati dal ministero dell'Economia, cioè l'1,9% per crediti fino a un controvalore di 50mila euro e l'1,6% per somme superiori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli importi

Numero e importo delle istanze presentate, suddiviso per tipologia di ente debitore

Ambito amministrazioni	N. istanze presentate	Importo istanze presentate
<i>Amministrazioni periferiche dello Stato</i>	7.088	399.975.468,70
<i>Amministrazioni centrali dello Stato</i>	962	300.187.099,06
Totale Amministrazioni dello Stato	8.050	700.162.567,76
<i>Enti locali</i>	48.640	4.397.369.996,91
<i>Enti del Ssn</i>	19.843	1.744.308.197,95
<i>Altri enti tenuti alla registrazione ex articolo 1, comma 2, Dlgs 165/01</i>	874	113.306.457,77
<i>Regioni e Province autonome</i>	2.037	1.407.296.016,50
<i>Enti pubblici nazionali</i>	1.344	128.729.362,73
<i>Altri enti tenuti alla registrazione ex articolo 1, comma 2, Dlgs 196/09</i>	16	779.700,66
Totale	72.754	7.791.789.732,52
<i>Amministrazione non accreditata o non individuata</i>	3.803	547.845.665,44
Totale	3.803	547.845.665,44
<i>Altro</i>	1	2.913.474,34
Totale	1	2.913.474,34
TOTALE	84.608	9.042.711.440,06

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze

Classifiche. I bilanci delle prime 50 imprese edili: fatturato su del 4,9%, export al 45%

Costruzioni, più ricavi per i big (grazie all'estero)

Dalla top 5 metà della produzione totale - Uscite 19 società

Aldo Norsa

L'offerta di costruzioni, al vertice, è in condizioni economico-finanziarie migliori di quanto farebbe temere una crisi che dura dal 2008.

Grazie - certo - a una valvola di sfogo all'estero che di anno in anno è più significativa (e fortunatamente redditizia) ma anche a una "selezione della specie" che interviene a sfoltire una concorrenza più affollata e ingessata che in qualunque altro settore. Quindi a ristabilire regole di mercato in cui sopravvivono i soggetti sani e soccombono quelli che hanno puntato su relazioni e protezioni. E infatti ben 19 imprese già al top sono uscite di classifica nei soli ultimi tre anni perché coinvolte in procedure concorsuali, tra cui: Baldassini Tognozzi Pontello, Cesi, Consorzio Etruria, Impresa, Seli.

Qualche evidenza, tratta dallo Speciale Classifiche allegato al n° 42 di Edilizia e Territorio (in distribuzione dal 3 novembre) può mostrare uno stato dell'offerta migliore delle attese. Nel 2013 le prime 50 imprese (45 generali e cinque specialistiche) hanno incrementato il fatturato del 4,9%, superando 21,2 miliardi, e hanno potenziato la quota all'estero dal 43,9% al 45,3%. Restando però sempre piccole in patria (il loro fatturato domestico continua a incidere per solo il 9% nel mercato nazionale).

Sempre in termini dimensionali quello che balza all'occhio è una concentra-

zione sempre più marcata verso il vertice: le prime cinque società - Salini-Impregilo, Astaldi, Condotte, Pizzarotti e Cmc - oggi tutte con fatturati consolidati superiori al miliardo, sono passate dal rappresentare il 37,7% della cifra d'affari totale nel 2011 al 41,3% nel 2012 al 46,4% nel 2013. È avvenuto soprattutto per "crescita esterna": si pensi a Salini o anche a Condotte. Ma al top dell'imprenditoria europea il sistema Italia resta debole: tra i primi 50 gruppi appaiono solo Salini-Impregilo e Astaldi, rispettivamente 16° e 25° e rappresentano solo il 2,2% del fatturato totale.

Venendo alla redditività è la proiezione all'estero che la sostiene: l'ebitda cresce del 28%, l'ebit del 45,3% e l'utile netto addirittura si incrementa sette volte pur incidendo per il solo 1,1% nel fatturato (il dato non è influenzato dall'utile netto di Salini Impregilo, sceso dai 598 milioni nel 2012 ai 48 milioni nel 2013). L'indebitamento - non preoccupante, visto un rapporto con l'ebitda fermo a 2,26, ma anche un debt equity dello 0,86 - migliora del 3,3% e si confermano sette le società con posizione finanziaria netta attiva: in primis in valori assoluti Rizzani de Eccher e Vianini Lavori.

Il patrimonio netto cresce, ma solo dell'1,7%, il portafoglio ordini fa ben sperare: +5,2% assicurando oltre cinque anni di produzione,

INUMERI

21,2 miliardi

Il fatturato della top 50

Il valore della produzione 2013 delle prime 50 imprese edili

46,4%

La quota delle prime cinque

La quota di fatturato raccolta da Salini Impregilo, Astaldi, Condotte, Pizzarotti e Cmc

45,3%

Export sempre più decisivo

Cifra d'affari raccolta all'estero: era al 36,8% nel 2010

3,9 miliardi

I ricavi di Salini Impregilo

L'impresa in testa alla classifica: in fondo la milanese Vitali con 58,4 milioni

10,1%

Record di redditività

Vianini Lavori al primo posto per incidenza dell'utile netto sul fatturato. Colombo costruzioni prima per rapporto debito/equity (-0,87)

84,7 milioni

La perdita più elevata

È Coopsette l'impresa che presenta il più pesante rosso di bilancio, seguita da un'altra coop Unieco con 63,7 milioni

su cui l'estero incide per il 41% (ma con ordini di esecuzione più veloci che in Italia). Aumenta persino l'occupazione (dello 0,9%) a dimostrazione che lavorare all'estero crea e non distrugge posti di lavoro.

Che il quadro del 2013 sia migliorato lo mostra anche un confronto storico. Restando all'ultimo triennio, nel 2011 malgrado la produzione delle top 50 crescesse di più, la minore incidenza dell'estero (37,7%) poteva spiegare una redditività in calo: se infatti l'ebitda cresceva del 2%, l'ebit diminuiva del 4,6% e, soprattutto, l'utile netto evidenziava una contrazione del 16,5%.

In prospettiva tutte le imprese rimaste in questo gotha dovrebbero poter superare la lunga recessione (con particolare, residua sofferenza nel movimento cooperativo per le realtà che hanno troppo avuto fiducia nel mercato immobiliare) grazie anche a incassi di crediti pregressi che sostengono i conti aziendali. E sembrano resistere per ora anche le tre grandi più colpite dalla recente bufera giudiziaria, Grandi Lavori Fincosit, Maltauro e Mantovani, anche se quest'ultima sconta il ritardo nell'affacciarsi ai mercati esteri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROFONDIMENTO ONLINE

L'intero dossier con le Classifiche di ET www.ediliziaeterritorio.ilsole24ore.com

FONDI UE, PER IL 2014-2020 ARRIVANO 44 MLD (22,2 PER IL SUD). «CHI NON LI USA BENE SARÀ SOSTITUITO»

Delrio: la Sicilia deve spendere subito 600 mln

ANNA RITA RAPETTA

ROMA. Il Paese può tornare a crescere e i fondi Ue sono l'occasione per far fare un passo in questa direzione. Ne è convinto il sottosegretario Graziano Delrio che ieri a Palazzo Chigi ha presentato l'Accordo di partenariato 2014-2020 sottoscritto con l'Ue per sbloccare 44 miliardi di euro di fondi strutturali, di cui 22,2 destinati alle regioni del Sud.

Un tesoretto che non possiamo permetterci di perdere, avverte Delrio mettendo in guardia gli amministratori poco virtuosi: chi non userà bene i fondi sarà sostituito e per farlo il governo userà i poteri previsti dallo Sblocca-Italia. È questa la linea dell'esecutivo che in qualche modo cerca di arginare le voci critiche che si sono levate nella stessa maggioranza. Come quella di Francesco Boccia, esponente Pd e presidente della commissione Bilancio, secondo cui non si possono continuare a scaricare responsabilità



Graziano Delrio ieri alla presentazione dell'Accordo di partenariato 2014-2020

sulle Regioni "incapaci" senza "fare nomi e cognomi" e senza rispondere con "azioni e sanzioni". Tutto nasce dalla norma della legge di Stabilità che distrae risorse dai fondi Ue destinati alle aree svantaggiate. "Non è vero che il governo toglie 3 miliardi di euro al Sud, ma dobbiamo smetterla di essere il Paese delle deroghe e delle proroghe, se i fondi

non vengono usati entro una tale data vengono sospesi e riprogrammati", spiega il sottosegretario annunciando la fine delle deroghe per l'attuazione dei programmi. "Contiamo di sostituire tutti quelli che non agiscono in maniera corretta", afferma: "Se hai chiesto i soldi per una strada che consideri strategica e dopo anni ancora non hai iniziato a usarli vuol dire che quel-

la strada tanto strategica non era, dunque quei fondi vengono riprogrammati e usati altrove".

Entrando nel merito dell'Accordo di partenariato 2014-2020, l'Italia è il secondo Stato membro Ue per dotazione di bilancio, dopo la Polonia, che avrà 75 miliardi. Seguono la Spagna con circa 28 miliardi, la Romania 23, l'Ungheria e la Croazia circa 22 miliardi, il Portogallo 21, la Repubblica Ceca 19. Le risorse comunitarie per l'Italia sono così divise nei vari fondi strutturali e d'investimento: al Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) vanno 20,6 miliardi; al Fondo sociale europeo (Fse) 10,4 miliardi; al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr) 10,4 miliardi; al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (Feamp) 537 milioni. A questi si aggiungono 1,1 miliardi della cooperazione territoriale europea e 567 milioni della Garanzia Giovani (Yei).

La priorità del Belpaese è il Mezzogiorno a cui sono destinati più della metà dei 44 miliar-

di. "Come la Germania con la Germania Est, noi abbiamo un problema di unificazione del Mezzogiorno: ha grande capitale umano, ma sta un passo indietro. Solo se cresce il Pil del Sud cresce il Pil del Paese: ma non basta spendere, bisogna spendere bene per vincere la sfida", spiega il sottosegretario aggiungendo che il governo vuole anticipare al 2015 la presentazione dei piani strategici di intervento sui diversi settori, dalla ricerca alla lotta alla povertà, voluta da Bruxelles per il 2016.

Quanto al passato, ad oggi l'Italia ha speso circa il 61% dei fondi strutturali dell'Ue frutto dell'accordo 2007-2013. Al 31 dicembre si conta di arrivare a una quota di spesa del 62,5%. "Ma bisogna arrivare al 70% che è l'obiettivo comunitario che abbiamo entro dicembre 2014, quindi dobbiamo fare un notevole incremento di spesa", ha incalzato Delrio, osservando, ad esempio, che la Sicilia ha 600 milioni di euro da spendere.

FINO A 15MILA EURO NON SONO PIÙ NECESSARIE GARANZIE

Dal 2015 rimborsi Iva più facili

■ In arrivo una doppia semplificazione sui rimborsi Iva, che saranno più facili e richiederanno meno carte.

Il limite di 5.164 euro entro il quale i rimborsi si possono avere senza garanzie, passerà a 15mila euro. Sarà anche più facile ottenere i rimborsi Iva superiori a 15mila euro, in quanto la "garanzia" sarà chiesta solo ad alcuni contribuenti.

Di norma, sarà sufficiente il visto di conformità. Sono queste le novità contenute nell'articolo 13 del decreto sulle semplificazioni.

La norma vigente

La norma vigente dispone che i rimborsi Iva sono eseguiti, su richiesta fatta in sede di dichiarazione annuale, entro tre mesi dalla scadenza del termine di presentazione della dichiarazione prestando, contestualmente all'esecuzione del rimborso e per una durata pari a tre anni dallo stesso, ovvero, se inferiore, al periodo mancante al termine di decaden-

za dell'accertamento, una garanzia sotto forma di cauzione in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, al valore di borsa, ovvero fidejussione rilasciata da un'azienda o istituto di credito, comprese le casse rurali e artigiane, o da una impresa commerciale che offra adeguate garanzie di solvibilità o mediante polizza fidejussoria rilasciata da un istituto o impresa di assicurazione.

Decreto semplificazioni

L'articolo 13 del decreto sulle semplificazioni, sostituendo l'articolo 38-bis, del decreto Iva, Dpr 633/1972, al comma 3, dispone invece che, fatto salvo quanto previsto dal comma 4, i rimborsi Iva di ammontare superiore a 15mila euro sono eseguiti previa presentazione della relativa dichiarazione annuale o istanza per i rimborsi infrannuali, da cui emerge il credito chiesto a rimborso recante il visto di conformità o la sottoscrizione alternativa.

Sarà il responsabile del centro di as-

sistenza fiscale ad apporre il visto di conformità dei dati delle dichiarazioni o istanze dalle quali emerge il credito chiesto a rimborso, che sono conformi alla relativa documentazione e alle risultanze delle scritture contabili, nonché di queste ultime alla relativa documentazione contabile.

Il visto di conformità

Il "visto di conformità" può essere rilasciato anche dai soggetti indicati alle lettere a) e b) del comma 3 dell'articolo 3 del Dpr 322/1998. Si tratta, esattamente: degli iscritti negli albi dei dottori commercialisti, dei ragionieri e dei periti commerciali e dei consulenti del lavoro; dei soggetti iscritti alla data del 30 settembre 1993 nei ruoli di periti ed esperti tenuti dalle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura per la subcategoria tributari, in possesso di diploma di laurea in giurisprudenza o in economia e commercio e equipol-

lenti o diploma di ragioneria.

Sottoscrizione alternativa

La cosiddetta "sottoscrizione alternativa" riguarda i soggetti diversi dalle persone fisiche, cioè i soggetti collettivi, società di persone e assimilate, e società di capitali, nei casi in cui è esercitato il controllo contabile di cui all'articolo 2409-bis del codice civile.

Come previsto dal comma 4, la prestazione della garanzia per i rimborsi di ammontare superiore a 15mila euro rimane nel caso di richiesta da soggetti passivi che esercitano un'attività d'impresa da meno di due anni diversi dalle imprese start-up innovative, o da soggetti passivi ai quali, nei due anni antecedenti la richiesta di rimborso, sono stati notificati atti di accertamento o di rettifica. La "garanzia" è anche chiesta ai contribuenti che chiedono il rimborso a seguito di cessazione dell'attività.

SALVINA MORINA
TONINO MORINA

SCADUTO IL MANDATO DELL'EX PREFETTO FLORENO

Ex Provincia: oggi s'insedia Ganci, commissario senza poteri

Limiti. Il funzionario gestirà solo eventi straordinari e per una durata di due mesi

MICHELE FARINACCIO

Il "vero" commissario straordinario, che sostituirà Carmela Floreno sarà nominato soltanto nei prossimi giorni. Ma da ieri l'ex Provincia regionale di

Ragusa, oggi Libero consorzio comunale, ha un commissario ad acta che gestirà il periodo di vacanza, nel caso di atti "urgenti e indifferibili". Il presidente della regione, Rosario Crocetta, ha nominato Girolamo Ganci, funziona-

rio dell'assessorato regionale Autonomie Locali, nuovo commissario ad acta per individuare gli eventuali atti di competenza dell'organo di governo.

Girolamo Ganci, che sarà a Ragusa già questa mattina, è palermitano, ha 56 anni ed in passato è stato commissario straordinario nei Comuni di Ribera, San Giovanni La Punta, Petrosino e Mezzojuso ed ha già prestato servizio nel capoluogo ibleo avendo già ricoperto l'incarico di commissario dell'O-

pera Pia 'Criscione Lupis' di Ragusa Ibla.

Non avendo né i poteri di giunta né quelli del Consiglio provinciale, il nuovo commissario ad acta avrà una possibilità di azione quanto mai limitata, dato che non potrà gestire nemmeno la normale amministrazione ma, come detto, soltanto eventi particolari e che non possono essere programmati.

"A Ragusa torno volentieri - dice Ganci - sia perché ritorno in una bella città avendo già ricoperto il ruolo di



IL DOTT. GIROLAMO GANCI S'INSEDE OGGI

commissario dell'Opera Pia, sia perché ovviamente le scommesse fanno parte del mio lavoro. La mia presenza a Ragusa sarà limitata sia come tempo che come poteri, il decreto ha durata di due mesi e potrebbe essere anche prorogata anche se credo si vada verso una nomina più veloce del commissario straordinario".

L'ultimo presidente della Provincia regionale di Ragusa che è stato eletto dai cittadini è stato Franco Antoci: al suo posto, dopo, sono arrivati da commissari l'avvocato Giovanni Scarso e l'ex prefetto Carmela Floreno.

PALAZZO DELL'AQUILA. L'assessore Corallo illustra gli interventi alle sorgenti Oro Scribano e Misericordia

Acqua pubblica, grandi lavori in corso

«Irrisolti i problemi d'inquinamento, salveremo almeno una fonte»

LAURA CIURELLA

Ieri mattina a Palazzo dell'Aquila si è fatto il punto circa gli interventi alle sorgenti di approvvigionamento idrico cittadino "Oro-Scribano" e "Misericordia".

L'assessore ai Lavori pubblici Salvatore Corallo, affiancato dal geologo Rosario Ruggeri, un funzionario del Genio Civile che sta collaborando con il Comune per quanto riguarda le problematiche delle sorgenti "Oro-Scribano", ha illustrato lo stato dell'arte dei lavori, mettendo subito in chiaro che dal 2010 nulla è cambiato relativamente ai pesanti problemi di inquinamento della "Oro-Scribano", le cui acque vengono sversate direttamente nella rete fognaria.

Da oltre un anno, infatti, sono stati posizionati alcuni sistemi di rilevazione che settimanalmente forniscono una serie di dati comunque preoccupanti. Nessuna novità nemmeno sull'effetto "sifone" che ciclicamente determina uno sversamento nella "Misericordia".

«Un fenomeno – ha sottolineato Corallo – che ci costringe a deviare l'ingente corso di acqua negli impianti di sollevamento per controllarne la qualità. Certamente un aggravio di costi ai danni dell'attività».

Per scongiurare almeno questo inquinamento secondario, da tre settimane una ditta, avvalendosi di una squadra specializzata composta anche da speleologi, sta svolgendo rilevazioni per cercare di capire in che modo sia possibile impedire il collegamento tra le due sorgenti. «Entro il mese di dicembre dovrebbero fornirci delle risposte – ha chiarito l'assessore comunale ai Lavori pubblici – si tratta di un lavoro che costerà circa 30 mila euro, finanziato direttamente dall'ente di Palazzo dell'Aquila e che quindi non rientra nel milione di euro che in periodo commissariale la Regione assicurerà a Ragusa per contrastare l'emergenza idrica».

Ad entrare nel dettaglio il geologo Rosario Ruggeri. «In sostanza, visto la conformazione carsica dei luoghi, si poteva agire in due diverse direzioni. Partire dalla sorgente "Oro-Scribano" – spiega il funzionario – che nella sua

PIAZZA DEL POPOLO

Dal contenzioso alla soluzione?

I. c.) Questione spinosa, sempre di competenza dell'assessorato retto da Salvatore Corallo, quella relativa alla richiesta risarcitoria, per i mancati adempimenti del Comune, della società interessata alla gestione del parcheggio di Piazza del Popolo. In settimana ci sarà l'ultimo incontro con la ditta, che ha rimodulato il Piano di equilibrio economico anche sulla base dei gravi ritardi di consegna della struttura da parte dell'Ente. «C'è una trattativa in corso – ha concluso Salvo Corallo – alcuni conteggi presentati ci appaiono sproporzionati. Abbiamo esibito una controproposta e speriamo che si possa raggiungere un accordo».



CAVA MISERICORDIA, UNA DELLE SORGENTI DI APPROVVIGIONAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO

«Servizio idrico integrato: stesso capitolato da 25 anni, è davvero arrivato il momento di aggiornarlo»

I LAVORI PUBBLICI GIÀ PROGRAMMATI

Efficientamento energetico e rete stradale da sistemare



«Con i nuovi impianti a led risparmi di circa il 70 per cento, ma sulle strade presto avremo grossi problemi»

L'assessore Salvo Corallo si è soffermato su una serie di interventi che riguarderanno alcuni settori dei Lavori pubblici comunali. «Pur nella difficile situazione degli Enti locali – ha sottolineato – stiamo portando avanti operazioni già programmate. Entro una settimana sarà pubblicato il bando di efficientamento energetico relativo alla pubblica illuminazione – ha affermato – finanziato con i fondi che la precedente amministrazione aveva destinato ai lavori di pedonalizzazione di piazza Libertà. Si sostituiranno con sistemi a led circa 1600 corpi illuminanti a vapori di mercurio da 250 watt di via Archimede, via Risorgimento e l'abaco viario attorno al quartiere Cappuccini. Azione che assicurerà al Comune un risparmio del 70% sul consumo elettrico di questi impianti». L'assessore ha fatto infine accenno al Piano di manutenzione strade, per l'importo previsto nel Piano triennale delle opere pubbliche di 600 mila euro. «Ne servirebbero 2 milioni per sistemare in maniera adeguata le strutture viarie cittadine. Senza considerare che presto avverrà il passaggio di competenze da Provincia a Comune, impostoci dal Tar, di circa 300 Km di strade, tratti in cui la manutenzione straordinaria non viene effettuata da anni. Un ulteriore problema».

L. C.

struttura presenta una grotta carsica con un lago, svuotarlo e vedere quali sono i collegamenti con la seconda sorgente, che dista circa mezzo chilometro. Diversa opzione, quella che si è scelto di attuare, ispezionare i tunnel della "Misericordia" e cercare un collegamento. In questa attività la squadra ha anche trovato una frana, in una galleria, che si sta cercando di bypassare».

Riguardo all'accertamento delle cause del degrado, l'assessore ha confermato di attendere l'esito delle indagini. «Dai rilevamenti che costantemente eseguiamo – ha però precisato Ruggeri – e dalla natura del sito, siamo sicuri che la fonte dell'inquinamento continua a persistere. Siamo altrettanto certi che, se questa origine nociva si interrompesse, la "Oro-Scribano" potrebbe ancora essere recuperata».

A margine del confronto, l'assessore Corallo ha accennato al bando di imminente pubblicazione relativo all'affidamento del Servizio idrico integrato.

«Da oltre 25 anni – ha spiegato – si è andati avanti ripetendo lo stesso capitolato. Noi siamo convinti che il sistema debba essere profondamente modificato. Stiamo operando avendo cura di salvaguardare la continuità occupazionale dei circa 40 lavoratori adesso impiegati, sebbene l'attuale drammatica situazione degli enti locali complica decisamente le cose».

Camcom, è on line da ieri il servizio di fatturazione

m. f.) E' online da ieri, attraverso il sito della Camera di Commercio di Ragusa (www.cameracommercio.rg.it) il servizio base di fatturazione elettronica, dedicato alle piccole e medie imprese iscritte alle Camere di commercio che abbiano rapporti di fornitura con le pubbliche amministrazioni. Il nuovo strumento, messo a disposizione dal sistema camerale in collaborazione con l'Agenzia per l'Italia digitale della presidenza del consiglio dei ministri ed Unioncamere, si rivolge a tutti i piccoli fornitori della Pa, senza alcun onere per l'impresa. Obiettivo del servizio è agevolare le imprese ad adeguarsi alle nuove regole di fatturazione e favorire una rapida e completa transizione verso l'utilizzo delle tecnologie digitali, in una strategia pubblica di inclusione digitale.

IL VIAGGIO AEREO NON SI PUÒ SOSTITUIRE CON IL BUS

Il volo aereo cancellato non può essere sostituito dal viaggio in pullman e al passeggero deve essere offerto un volo alternativo. Nell'estate 2013 una compagnia aerea aveva cancellato, senza preavviso e all'ultimo momento, il volo serale da Roma Fiumicino a Firenze offrendo come sola alternativa un lungo viaggio in pullman. Due sfortunati passeggeri toscani sono arrivati a destinazione con ben 3 ore di ritardo senza aver ricevuto alcuna assistenza e senza veder riconosciuto il proprio diritto all'indennizzo di 250 euro previsto dal regolamento comunitario. Per uno dei due consumatori il Giudice di Pace di Pisa ha riconosciuto l'illegittimità del comportamento del vettore condan-

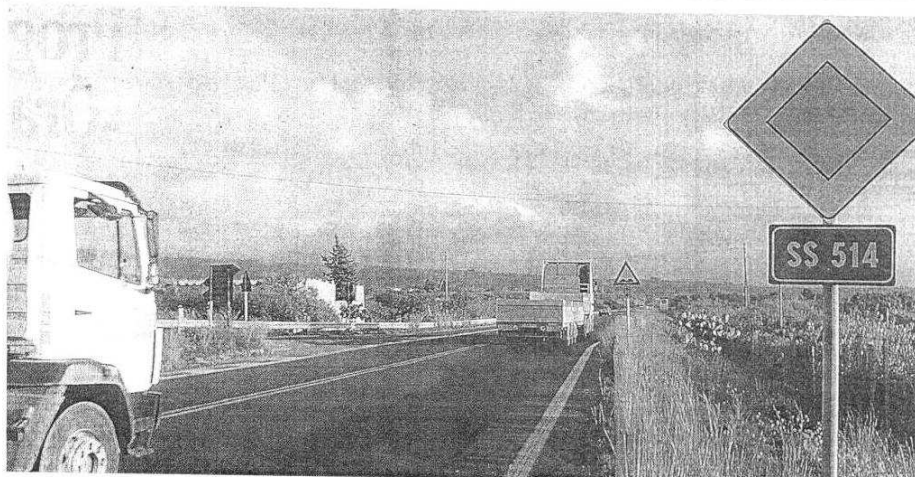
nando quest'ultimo al pagamento della somma di 250 euro a titolo di compensazione pecuniaria, oltre rivalutazione, interessi e spese legali.

Ancora meglio è andata al secondo passeggero dinnanzi al Giudice di Pace di Massa, che non solo ha riconosciuto la somma di 250 euro a titolo di compensazione pecuniaria, ma ha anche accolto la domanda di risarcimento del danno da disagio nella misura di 500 euro e del danno morale nella ulteriore somma di 250 euro, oltre alle spese legali. Di estremo interesse è la sentenza di Massa in quanto viene riconosciuto che il "sistema" che adottano le compagnie aeree di sostituire il volo cancellato con un viaggio in pul-

lman è una pratica che causa disagio e danno. Questo comportamento è stato ritenuto una grave violazione dei diritti del passeggero che, nonostante abbia acquistato un volo aereo, si è trovato a dover affrontare una lunga tratta del volo cancellato Roma Firenze su un altro mezzo, con grave rischio e forte disagio connesso a tale tipologia di viaggio. Inoltre si è realizzato un ingiustificato arricchimento della compagnia, che ha venduto a costo elevato dei biglietti aerei e poi ha noleggiato un pullman per far viaggiare i passeggeri avendo così un notevolissimo e indebito guadagno.

CARMELO CALÌ

Presidente Confconsumatori Sicilia



Il raddoppio della carreggiata della Statale 514 continua a rimanere un sogno nel cassetto

Raddoppio Ragusa-Catania «I ritardi sono inaccettabili»

IL CASO

LAVORO A RISCHIO
m. b.) Il caso delle aziende agricole danneggiate dai lavori della nuova autostrada è il caso anche di 100 dipendenti che rischiano il posto di lavoro. Le due aziende, come ribadito anche nel nuovo appello, potrebbero essere costretti a fare dei tagli ingenti ed a licenziare buona parte dei dipendenti. La lettera-appello è stata inviata anche agli assessori regionali di competenza, al sindaco di Ispica ed alle organizzazioni sindacali. I titolari delle aziende dicono: "Siamo ancora in attesa di un qualsivoglia riscontro".

Insorgono i deputati grillini che attaccano il governo nazionale: «L'iter è bloccato da quasi un anno e la convenzione non viene firmata»

MICHELE BARBAGALLO

I ritardi che si continuano ad accumulare e che non portano ancora oggi alla firma della convenzione per il raddoppio della Ragusa - Catania, almeno per i deputati del Movimento 5 Stelle, sono riferibili a motivi fitti di mistero che nemmeno ripetuti atti ispettivi, telefonate e perfino incontri degli stessi parlamentari grillini, hanno permesso di risolvere. Lo dicono i deputati dei 5 Stelle, Marialucia Lorefice e Riccardo Nuti.

Quest'ultimo se la prende con il Governo nazionale: "Altro che Sblocca Italia di Renzi. La Ragusa - Catania è bloccata da quasi un anno. Vogliamo risposte, trasparenza e legalità, atti concreti. L'iter per la realizzazione di questo tratto autostradale sembra non conoscere fine. Nonostante noi deputati siciliani del MSS alla Camera abbiamo presenta-

to ben tre atti di sindacato ispettivo, incontrato il capo della struttura di vigilanza sulle concessionarie autostradali del ministero delle Infrastrutture e trasporti, il dottor Mauro Coletta, e le continue telefonate e raccomandate rimaste senza risposta, non si riesce ad ottenere chiarezza. Il dottor Coletta e il ministro Lupi non possono più rinviare le opere, specie in considerazione del fatto che quest'ultimo l'1 febbraio di quest'anno, aveva parlato di firma per la partenza del raddoppio entro il venerdì successivo. Non si può annunciare e poi rinviare, accampando scuse". Dura anche la Lorefice: "Fra polizze fideiussorie, durc e altre vicende, le abbiamo sentite tutte, quindi o i lavori partono e giungono al termine con una certa qualità, o altrimenti Coletta e Lupi dicano se e che problemi ci sono con i documenti delle aziende che dovrebbero realizzare l'o-

pera. E' inaccettabile che anche quando le risorse sono già state stanziare non si riescano ad avviare i lavori, questa è un'opera che molti siciliani aspettano da troppo tempo, senza considerare il riscontro positivo che ne potrebbe derivare per la viabilità dei turisti in una terra dai collegamenti non certo agevoli".

Intanto, sull'altro fronte dei lavori autostradali, proseguono le lamentele delle imprese agricole Natura Iblea srl e La Moresca srl in territorio di Ispica dopo l'avvio dei lavori per i nuovi lotti dell'autostrada Siracusa - Ragusa - Gela. Viene adesso lanciato un nuovo appello direttamente al presidente della Regione ed al presidente della Camera di commercio di Ragusa affinché il Cas dia "delle risposte concrete per la salvaguardia dei posti di lavoro e dell'economia del nostro territorio e si sieda ad un tavolo con un alto rappresentante istituzionale quale figura garante". E' questo il senso della lettera inviata qualche giorno fa dai titolari delle imprese che da due settimane, data di inizio dei lavori, non hanno ricevuto alcuna convocazione o risposta da parte del Consorzio Autostrade Siciliane.

IN BREVE

◉ Libero Consorzio A viale del Fante arriva Ganci al posto di Petralia

●●● È Girolamo Ganci, funzionario dell'assessorato regionale Autonomie locali, il commissario ad acta nominato dal presidente della Regione che dovrà monitorare ed accertare la funzionalità della Provincia Regionale di Ragusa, oggi Libero Consorzio Comunale, al fine di individuare gli eventuali atti di competenza dell'organo di governo. Ganci che era stato indicato a Messina è stato nominato a Ragusa al posto di Giuseppe Petralia. (*GN*)



Girolamo Ganci

◉ Infrastrutture I Cinque Stelle sul raddoppio della Statale

●●● «È mistero sui lavori per il raddoppio della Statale Ragusa-Catania. Sull'importante opera da 816 milioni di euro, sembra essersi alzata una cortina di nebbia che nulla riesce a perforare». Lo affermano i parlamentari del M5S. «Altro che Sblocca Italia di Renzi - dice il deputato Riccardo Nuti - la Ragusa-Catania è bloccata da quasi un anno. Vogliamo risposte, atti concreti. L'iter sembra non conoscere fine». «Fra polizze fideiussorie, durc e seconda gara d'appalto andata deserta - dice la deputata Marialucìa Lorefi-ce - le abbiamo sentite tutte». (*SM*)